

Il fatto - Il vice premier Antonio Tajani in collegamento con Salerno si scaglia contro De Luca e ribadisce la posizione di FI

«Basta arroganza di potere familistico Siamo contrari al terzo mandato»



Il congresso cittadino

di Erika Noschese

«Ci stiamo caratterizzando come una grande forza moderata all'interno dello schieramento del centrodestra. Siamo alleati leali, ma abbiamo le nostre idee, posizioni che non vogliamo assolutamente cambiare». Lo ha detto il vicepremier, ministro degli Esteri e segretario nazionale di Forza Italia Antonio Tajani in un passaggio del suo intervento in collegamento al congresso cittadino a Salerno che ha visto la riconferma del professor Giuseppe Fauci. «In Campania vogliamo essere protagonisti della vittoria, è tempo di cambiamento. Non

si può continuare con il governo di De Luca, con l'arroganza di un potere familistico. Noi siamo contrari al terzo mandato. Anche negli Stati Uniti si votano due volte i presidenti. È giusto, per la difesa della democrazia, non avere il terzo mandato».

In collegamento con il congresso cittadino di Salerno, il leader di Forza Italia ha parlato dell'attività dell'europarlamentare e coordinatore di Forza Italia Campania, Fulvio Martusciello, sottolineando: «Oggi è tempo di cambiamento, non si può continuare con il governo di De Luca, con l'arroganza di un potere familistico. Martusciello si sta dimostrando veramente un

“
Tajani: martusciello è
il miglior candidato
Riconfermato Fauci
glia
”

leader nella regione, credo che potremo ottenere ottimi risultati». Tajani ha concluso affermando: «Fulvio Martusciello è il miglior candidato possibile, poi vedremo ciò che accadrà». Per quanto riguarda il nome del candidato

Martusciello: «Un errore trasformare la campagna elettorale contro De Luca»

alla presidenza della Regione Campania nessuna novità, come conferma anche il senatore Maurizio Gasparri: «Su questo versante non c'è alcuna novità. Siamo qui per fare il congresso e le proposte dei partiti sono note, ribadite costantemente. Verrà il momento di decidere, e lo faremo».

Non ci sono aggiornamenti rispetto a 15 giorni fa o alle dichiarazioni del ministro Bernini. Quando i tempi saranno maturi, le forze politiche prenderanno le decisioni conseguenti», ha detto. A ribadire la necessità di non trasformare la campagna elettorale in una guerra a De Luca è il coordinatore regionale Fulvio Martusciello: «Guai, però, a trasformare queste elezioni in un referendum pro o contro De Luca: sarebbe un errore strategico. Dobbiamo cercare di parlare in maniera costruttiva. Da alleati e dirigenti voglio proposte e positività. Non voglio che i comizi o i momenti politici diventino occasioni per parlare contro qualcuno». Proprio l'europarlamentare ricorda, in più occasioni, che Per le regionali, il momento delle scelte spetterà ai vertici nazionali, ai quali rimettiamo ogni tipo di valutazione sui candidati presidenti. L'ho detto più volte: è un tema che riguarda il tavolo nazionale, non regionale, e attendiamo le loro decisioni con serenità.

Io ho sempre sostenuto che è il tavolo nazionale a scegliere. Fosse per me, avrei cercato di allargare ulteriormente il perimetro del centrodestra». Il riferimento è al ministro Piantedosi o Antonio D'Amato, professionalità che hanno già rifiutato la candidatura ma che, a detta di Martusciello, sarebbero stati in grado di ampliare la coalizione che «non deve mai stancarsi di aprirsi alla società civile, perché ritengo che questo sia un elemento fondamentale per recuperare un elettorato ancora distante dalla partecipazione».

«Alle ultime elezioni ha votato meno del 50% della popolazione. Se ci apriamo alla società civile, possiamo coinvolgere più persone e incentivare la partecipazione elettorale», ha detto ancora il coordinatore regionale di FI Campania che lancia un appello agli alleati del centrodestra, ribadendo che «è tempo di mettere da parte ogni tipo di appartenenza o bandiera e di sedersi per costruire liste credibili». Sempre rivolgendosi agli alleati, il forzista ricorda che «è tempo di eliminare ogni tipo di veto o frizione tra di noi e di essere consapevoli che l'avversario è al di fuori del perimetro del centrodestra. Se lavoriamo in questa direzione, sono convinto che ci aspettano tempi di vittoria», ha infatti aggiunto Fulvio Martusciello.

Il fatto - Antonio Visconti, presidente dell'Asi di Salerno e leader di Ficei, la federazione degli enti industriali italiani

Dazi, «la Campania è in posizione delicata sul fronte del commercio internazionale»

«La Campania, prima regione del Sud per vendite all'estero secondo i dati Sace, si trova in una posizione delicata sul fronte commerciale internazionale. Con gli Stati Uniti che assorbono circa il 10-12% dell'export regionale, l'introduzione di nuovi dazi americani potrebbe avere un impatto assai critico sull'economia locale». A lanciare l'allarme è Antonio Visconti, presidente dell'Asi di Salerno e leader di Ficei, la federazione degli enti industriali italiani. «Se i dazi del 25%

verranno confermati, il comparto food della Campania potrebbe subire un calo del 20% nelle vendite Oltreoceano», spiega Visconti. Un dato allarmante che colpisce duramente produttori di pasta, conserve di pomodoro, olio d'oliva e formaggi Dop. Il rischio, secondo uno studio condotto dalla stessa Ficei, è una perdita compresa tra i 300 e i 400 milioni di euro di fatturato in Campania. «A soffrire di più saranno i prodotti simbolo della gastronomia campana. Conserve di pomodoro,

pasta e liquori rischiano di essere penalizzati, spingendo i consumatori americani verso alternative più economiche o di produzione locale», prosegue Visconti. «Questo scenario potrebbe portare a una contrazione significativa della domanda e a un effetto a catena sull'occupazione». Secondo le stime, le nuove tariffe doganali potrebbero tradursi in una perdita tra i 7.000 e gli 8.000 posti di lavoro in Campania. Un colpo che metterebbe in ginocchio intere filiere produttive, già

provate dall'inflazione e dalla crisi energetica. «Gli imprenditori del settore alimentare stanno cercando di diversificare i mercati di sbocco per ridurre la dipendenza dagli Usa. Strategie di internazionalizzazione e alleanze con altri paesi potrebbero mitigare l'impatto dei dazi, ma non senza difficoltà», continua il presidente Ficei. «Dobbiamo intensificare la nostra presenza in mercati emergenti come l'Asia e il Medio Oriente», conclude Visconti. «È fondamentale in-



vestire in nuovi canali di distribuzione e in strategie di marketing mirate».